

I sindacati dei pensionati rilanciano il confronto sul territorio con i comuni, singoli o associati, con l'Asl, con le R.S.A.

Dopo i pesanti tagli di risorse dal centro alla periferia, che si assommeranno a quelli già decisi dal governo lo scorso anno, si corre il rischio di un ulteriore ed insostenibile impoverimento nel territorio dei servizi alla persona, con conseguenti ulteriori difficoltà per la famiglia e per le donne in particolare.

I comuni non saranno più in grado di erogare le prestazioni agli stessi livelli di prima, i finanziamenti alle case di riposo rischiano di diminuire ancora con il conseguente, anche in questo caso ulteriore, incremento delle rette, si avvertono già oggi i primi ridimensionamenti dell'assistenza domiciliare.

Di converso aumentano le tasse, aumentano i prezzi, diminuisce il potere d'acquisto delle pensioni (il caso dell'inflazione che sale per l'aumento dell'IVA è eclatante) e le persone, i pensionati in particolare, vedono peggiorare le loro già non esaltanti condizioni materiali e di vita.

Per questo, pur ribadendo la contrarietà ai provvedimenti governativi, le segreterie dei pensionati hanno deciso di rilanciare con più determinazione di prima una campagna di confronto con tutti i soggetti erogatori di prestazioni e servizi presenti nella nostra provincia.

“Lo faremo insieme alle confederazioni perché alcuni dei temi che vogliamo affrontare riguardano anche lavoratori, cittadini, giovani generazioni” dichiara **Gritti Fausto segretario generale della FNP CISL**, “lo faremo, come abbiamo fatto sempre, **insieme, unitariamente** perché la nostra forza è quella di riuscire a restare insieme anche nei momenti di difficoltà e perché uniti la nostra presenza nel territorio è vasta e diffusa”.

“Difendere i nostri rappresentati dalle conseguenze di politiche nazionali che destrutturano i servizi e lo stato sociale è un obiettivo prioritario” aggiunge **Gianni Peracchi, segretario generale dello SPI CGIL di Bergamo** “contenere ed arginare i disagi per cittadini e pensionati è una azione che va messa in campo e su questo coinvolgeremo l'insieme dei dirigenti delle nostre organizzazioni”

Le segreterie dei pensionati hanno valutato positivamente i risultati, seppur parziali, della tornata di confronto che si è sviluppata negli anni e nei mesi scorsi, anche se la nota più dolente è quella di non essere riusciti a raggiungere gran parte delle realtà comunali.

Per questo verrà inviata a firma congiunta con le confederazioni una nuova lettera alle amministrazioni comunali della nostra provincia, anche alla luce delle numerose novità introdotte dalle ultime leggi finanziarie e le organizzazioni sindacali dei pensionati si dichiarano pronte a denunciare le inadempienze di chi non vorrà interloquire, nel rispetto dei propri ruoli, con le organizzazioni di rappresentanza sociale.

E' evidente che l'azione del sindacato è quella di costruire alleanze, a partire proprio dai comuni, per evitare che le politiche iper centralistiche impoveriscano il territorio e smantellino il sistema di tutele sociali faticosamente costruito, pur nelle difficoltà di questa crisi economica.

Per questo, ancora, i pensionati chiederanno di discutere anche con le R.S.A., e con le loro associazioni, di rette e di qualità dei servizi resi nelle strutture residenziali, con l'Asl per quanto riguarda l'Adi e le dimissioni protette, i centri diurni per anziani, con gli ambiti per quanto riguarda la progettazione dei piani di zona per il prossimo triennio.

Gli assi attorno ai quali ruoteranno le richieste del sindacato, che verranno meglio dettagliate in ulteriori incontri di approfondimento, saranno la sollecitazione ai comuni ad unirsi o associarsi maggiormente nella erogazione delle prestazioni, la previsione di soglie di esenzione e di agevolazioni fiscali omogenee e progressività d'imposta, qualora i comuni ricorressero ad aumento di tariffe o di addizionali, e la lotta all'evasione fiscale con l'agenzia delle entrate, che potrebbe recuperare risorse da destinare ai servizi sociali in sede locale.

“Per quanto riguarda la compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, come nel caso delle rette” dichiara **Primo Colombi, segretario generale della UILP UIL di Bergamo** “pur tendendo ad

una omogeneizzazione dell'ISEE su base provinciale, siamo in attesa dell'esito del confronto in atto con la regione"

Le segreterie dei pensionati ritengono, in ogni caso, che i Piani di zona e nuove e vecchie forme di gestione associata, anche taglieggiate ancor di più dei comuni, possono comunque rimanere una forma in cui si condividono e si gestiscono insieme alcune prestazioni.

Sottolineano che questa tendenza era in qualche misura già avviata per gli interventi di contenimento della spesa, e per la incredibile confusione di tutte queste "finanziarie" che sembrano non finire mai..